

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne  
Via della Pigna, 13/2  
00186 ROMA  
Tel. 06/69870511  
fax 06/69925248  
e-mail: fismnazionale@fism.net  
www.fism.net

L'architettura della Fism oggi rende insegnanti, genitori, componenti degli Organi di gestione e di partecipazione, ma anche gli stessi bambini dei propulsori che animano la costruzione di una nuova convivenza sociale

LUCIA STOPPINI

**S**empre più complesse sono le sfide che la Fism e le scuole associate devono affrontare e attraversare per continuare a essere risorse, riferimento importante affinché l'educazione all'infanzia sia concepita come uno dei punti focali di una strategia autentica di costruzione di nuova convivenza sociale; per garantire un continuo confronto con la realtà, interpretandola e contribuendo a trasformarla, a migliorarla perché le scelte educative siano sempre qualificate, aggiornate e tradotte nelle pratiche quotidiane. I dilemmi che ci interpellano ogni giorno, infatti – sfide all'integrazione e all'inclusione, di disuguaglianze e povertà, trasformazioni ambientali, sociali, culturali, istituzionali –, non sono affatto estranei alla mission della Fism e delle scuole associate; richiamano a una forte tensione che vede nel valore dell'educazione all'infanzia un punto irrinunciabile per costruire un futuro sostenibile, vivibile, equo, civile, da lasciare in eredità alle nuove generazioni. Una tensione evolutiva che è strettamente legata anche ai dispositivi istituzionali e organizzativi, che le regole statutarie e la consolidata pratica accumulata negli anni hanno di fatto disegnato. Fism nazionale, Fism regionali, Fism provinciali/territoriali, Organi di gestione, Reti di scuole, Coordinamenti di rete descrivono una architettura strutturale e organizzativa che rappresenta una sorta di "contenitore" articolato e diffuso di attività educative e di partecipazione attiva, che consente una reale espressione delle comunità.

Un'architettura che è la cifra distintiva di una Federazione e di un Sistema di scuole vicini ai contesti, capaci di trovare risorse, di avviare percorsi, di starci, insieme con le persone, aiutandole ad analizzare, interpretare, prevedere, "governare" in una logica di sussidiarietà. Dentro questa architettura, dunque, insegnanti, genitori, componenti degli Organi di gestione e di partecipazione, bambini sono un propulsore corale capace di attivare processi e di disegnare percorsi, di mettere al centro l'educazione, di sollevare dibattiti, di promuovere confronti. Dentro questa architettura, ancora, si collocano strutture organizzative che, ai vari livelli, hanno il compito di promuovere, accompagnare, sostenere in modo capillare su tutto il territorio nazionale una progettualità pedagogica ed educativa di Sistema. Strutture organizzative come la



## Una rete educativa diffusa che dà voce alle comunità

Commissione tecnica del Settore pedagogico e il Gruppo dei referenti pedagogici regionali – con la consulenza mirata di formatori ed esperti scientifici in diversi ambiti –, le Commissioni pedagogiche regionali e provinciali, il Coordinamento pedagogico di rete sono i contesti, i "luoghi" in cui si sviluppa la riflessione scientifica, pedagogica, metodologica; si co-costruiscono percorsi formativi; si condividono scelte di azione, di valutazione, di documentazione. Snodi imprescindibili per una progettualità volta all'innovazione. Luoghi in cui viene messa a disposizione la ricchezza che proviene dall'esperienza di tanti professionisti, ma anche dalle diverse realtà locali; in cui vengono messe in comune le diverse competenze professionali, favorendo anche lo scambio tra le singole regioni. Luoghi in cui crescono "comunità professionali" che cercano di condividere un

stile di lavoro unitario. E dentro questi luoghi ciascuno ruolo deve potersi collocare con funzioni chiare e distinte a fianco dei diversi altri ruoli e figure, professionali e non, che sono chiamati a garantire la qualità dell'offerta formativa delle scuole associate. Ruoli, quindi, di interfaccia, collegamento, composizione e sintesi; ruoli che nell'ambito delle Fism territoriali sono risorse strategiche per lo sviluppo istituzionale, professionale e organizzativo all'interno delle reti di scuole. Dentro questi luoghi si svolge un lavoro importante, serio, costante, competente, innovativo; un lavoro che si dipana – non sempre linearmente e con alcune fatiche, anche – lungo un filo conduttore che è da identificare trasversalmente nel qualificare sempre di più la proposta culturale e pedagogica delle scuole Fism nell'ambito del sistema pubblico integrato di istruzione. Ed è proprio grazie al lavoro portato avanti da queste figure professionali, differenziate ma tra loro interconnesse e sinergiche, che il Sistema può continuamente alimentare, sostenere, diffondere riconoscibilità e distintività di uno "stile Fism" e di un "pensiero Fism" che "abitano" e innervano il progetto educativo delle nostre scuole; ne sanciscono il diritto di cittadinanza sui diversi piani e nei diversi contesti politico-istituzionale, professionale, sociale, comunitario. Rivalutazione e alimentare le ragioni e il senso del fare scuola oggi.

Vicepresidente Fism

### CUNEO

#### A Roata Chiusani i 110 anni della scuola Margaria Macesi

A Roata Chiusani, piccola frazione di Centallo (Cuneo), si sono chiusi i festeggiamenti del 110° anniversario della fondazione della scuola materna «Margaria Macesi», nata il 19 settembre 1909 grazie alla sensibilità del priore don Fiandrino e alla generosità della damigella Celestina Margaria. La scuola ha avuto diverse evoluzioni strutturali, in particolare nel 1959 è stata dotata di acqua potabile, servizi igienici e impianto di riscaldamento e nuovi arredi. Grazie anche a un precedente lascito di terreni della famiglia Margaria Macesi, nel 2003 si è potuto effettuare una radicale ristrutturazione adeguando le strutture alle norme di sicurezza, per fornire nuovi servizi come il pre-ingresso e post-uscita, la sezione Primavera, il doposcuola (con mensa interna), il prolungamento attività a luglio e il servizio trasporto, il tutto per offrire un servizio educativo di qualità.

### L'ACCORDO

#### Lombardia, siglata l'intesa con la Regione per la pianificazione di Servizi all'infanzia

In Lombardia è stato siglato un Protocollo d'intesa tra Regione, Ufficio scolastico regionale, Associazione dei Comuni lombardi (Anci Lombardia) e Fism regionale un Protocollo d'intesa per favorire la programmazione regionale e territoriale dei Servizi educativi per minori di età dai 3 ai 6 anni e per il dimensionamento scolastico della scuola dell'infanzia in regione. L'atto è fatto da attuazione alla Delibera Giunta Regionale n. XI/2108 del 9 settembre 2019. Si tratta di un importante traguardo, voluto fortemente da Fism Lombardia e condiviso da tutti i soggetti firmatari per rafforzare il principio che la scuola paritaria è a pieno titolo parte del sistema nazionale di istruzione, per cui, attraverso la costituzione di tavoli provinciali, non sarà più possibile, ad esempio, aprire sezioni di scuole dell'infanzia statali a discapito delle scuole paritarie. Un altro tassello per "puntellare" l'incrinata parità scolastica, a 20 anni dall'emanazione della legge 62 del 2000. L'accordo mette sullo stesso piano, nell'ambito del dimensionamento scolastico, le scuole dell'infanzia statali e paritarie. Queste ultime rappresentano oltre il 50% del servizio 3-6 in Lombardia, scolarizzando 130mila bambini, dei quali oltre 112mila frequentano le 1.400 scuole dell'infanzia Fism. (Giampiero Redaelli)

### BASILICATA

#### Mancati fondi, verifiche in due comuni

**L**a verifica procede: in Basilicata i fondi regionali per il diritto allo studio destinati a Senise e a Policoro – uno in provincia di Potenza l'altro in quella di Matera – restano bloccati in attesa di chiarimenti. Il Dipartimento formazione della Regione intende capire perché nei due comuni citati le due scuole materne paritarie – entrambe aderenti alla Fism – siano state escluse per l'anno 2017/18 dal riparto dei fondi destinati al diritto allo studio. Si tratta di finanziamenti girati ai comuni e destinati a mensa e trasporti da suddividere – in porzione agli Istituti coinvolte – tra scuole statali e paritarie del territorio. In nome dell'«unico sistema pubblico di istruzione» istituito dalla legge sulla parità (la 62/2000). Ma a Senise e a Policoro non è andata così. Le rispettive scuole materne paritarie (rispettivamente "Sacro Cuore" e "Don Vincenzo Grossi") sono rimaste tagliate. I gestori dei due istituti hanno chiesto spiegazione agli uffici regionali. Che, per la prima volta, in risposta alle proteste hanno avviato un procedimento di verifica. Pertanto, niente fondi per le amministrazioni dei due comuni fino a quando non sarà chiarito l'accaduto. La Fism Basilicata e Federsolidarietà (espressione della Confcoopertive) alleate sul fronte dell'infanzia, non potevano che salutare positivamente l'iniziativa regionale. E hanno preso al balzo il dato di cronaca per invocare una stagione nuova in materia di sostegno al diritto allo studio: un tema divenuto cruciale per il "geodemografico" che assedia la regione (e il Sud); e molti comuni, preoccupati di difendere la "loro" scuola, si muovono con eccessiva disinvoltura. Per questo Fism e Federsolidarietà hanno chiesto alla Regione di «procedere al più presto a una verifica puntuale e generalizzata in tutti i comuni perché a tutti i bambini sia garantito lo stesso diritto». Intanto si attende la conclusione della verifica. A Senise per la verità, dove governa un commissario prefettizio, la situazione è piuttosto complessa. Il braccio di ferro tra il ministero dell'Interno e la Regione di Potenza si è protratto per mesi. Il commissario per il mancato riparto si appella alla revoca della parità; dalla scuola si replica che i fondi riguardano annualità precedenti quando il problema di revoca non esisteva. Nessuna reazione invece – almeno ufficiale – dal ministero di Policoro dove i genitori dei 20 bambini della "Vincenzo Grossi" si sono sostituiti nella gestione alle suore Figlie dell'Oratorio, costrette dalla carenza di vocazioni a ritirarsi nella Casa madre di Lodi. E i genitori, a difesa della loro scuola non hanno intenzione alcuna di mollare.

### CONSIGLIO NAZIONALE FISM

#### Morgano rieletto segretario «Lavoriamo su qualità e parità»

Luigi Morgano è stato confermato segretario nazionale della Fism. È stato rieletto dal Consiglio nazionale riunitosi a Roma sabato 21 dicembre. Nell'occasione sono stati nominati anche sei membri della Segreteria nazionale: Giannino Zanfi, Gianroberto Redaelli, Dario Cangioli, Leonardo Alessi, Luca Lemmi, Massimo Pesenti. «Il Congresso svoltosi a Roma ha detto il neo eletto segretario – ha già definito l'agenda di lavoro attorno a due questioni centrali: quella della qualità delle scuole e quella dell'attuazione della parità economica, a vent'anni dall'approvazione della Legge 62 del 2000». La Segreteria del 16 gennaio scorso ha poi provveduto alla definizione degli assetti operativi, con la cooptazione dei due membri, nelle persone di Fabio Daniele e Antonio Trani.

### IL DIBATTITO

#### Recalcati a Torino: «La cura pedagogica riparta dal desiderio d'incontro»



**N**ei giorni scorsi al Centro Pastorale Santo Volto di Torino in 700 tra insegnanti, studenti e genitori hanno preso parte alla *lectio magistralis* dello psicoanalista e docente Massimo Recalcati in dialogo con Barbara Rossi dell'Istituto superiore di scienze religiose di Milano. A introdurre i lavori è stata la vice presidente provinciale della Fism torinese, Patrizia Dosio, che spiegò il senso della scelta formativa di questo anno, condivisa anche con la coordinatrice pedagogica regionale Maria Archiacono e Anna Maria Gallino, coordinatrice provinciale. «L'alto profilo del relatore chiamato alla *lectio* – ha notato la presidente – è legato anche all'alta competenza che la scuola dell'infanzia mostra nella quotidianità.

Nel suo intervento Recalcati è partito dalla crisi del discorso educativo e dal legame tra educazione e formazione. «Formare, dunque educare, è dare alla vita umana la possibilità di dare una forma singolare al proprio desiderio – ha sottolineato –, che non è conforme al desiderio dell'altro e che permette di riconoscere e promuovere nell'azione educativa l'originalità della persona umana, cardine della radice antropologica cristiana dell'educazione». La *lectio* tenuta dalla psicoanalista ha guardato al trionfo «regola-legge-scuola». Educazione, ha notato Recalcati, è differente da «regolazione con la disciplina, come si insegna al cavallo ad andare al trotto o al galoppo. Sarebbe come voler regolare il caos e, oggi, questo paradig-

ma sembra dominante. Il fondamento e compito dell'educazione è: accendere il desiderio, custodire la legge (come dimensione etica). Regola e legge, inoltre, vanno distinte: «La prima ha una dimensione etica capace di accendere il nuovo e illumina il senso profondo della legge. La seconda invece è un vincolo esterno. Da qui – ha notato Recalcati – la necessità di una relazione educativa con la regola lontana dalla logica repressiva, ma proposta come «via morale»». Dentro questa dinamica, ha concluso il relatore, «inscrive il terzo asse, quello della «cura», esperienza che si fonda sul desiderio dell'incontro». Sono queste, in definitiva, le coordinate da cui far ripartire ogni azione educativa.